

trale. Tutti si sono portati al mercapiede di partenza del direttissimo delle 7.35, dove il dott. Scirè era riuscito a gran fatica a farsi riservare un scompartimento.

Carlo Inzolia era scuro in volto, lo sguardo fisso. Ha reagito solo quando un fotoreporter ha scattato il primo flash: «Via — ha urlato — andate via», e ha fatto il gesto di scagliarsi contro di lui. Ma è stato un attimo. Dopo di che si è docilmente lasciato condurre al treno. Era corsa la voce fra i viaggiatori. «E' Carlo Inzolia, quello del fattaccio di Roma». E la solita folla di curiosi si è radunata davanti allo scompartimento. Il giovane è stato fatto sedere in mezzo a due poliziotti. Pochi minuti prima della partenza abbiano visto tirare le tendine del finestrino. Il treno è partito in perfetto orario. Si è così chiusa la nuova fase milanese dell'istruttoria del delitto Fenaroli.

Il treno è giunto a Firenze alle ore 12.28; sotto la pensilina era ad attendere un funzionario del commissariato della stazione. Lì è montato sul treno un nostro cronista. Per tutto il tratto Firenze-Orie, le tendine dello scompartimento di seconda classe occupato da Carlo Inzolia, da 4 agenti e dal commissario Scirè, sono rimaste abbassate. L'Inzolia non ha mai lasciato lo scomparti-

mento. Sulla via dell'ipotesi circa quanto è accaduto può giungersi, infatti, a configurazioni cervellotiche, totalmente sradicate dalla realtà. Potrebbe, addirittura, giungersi a conclusioni grottesche: se Maria Martirano (ad esempio) non si fosse sposata col Fenaroli ella non sarebbe morta. E così via.

Ipotesi più sensate sembrano, invece, profilarsi circa la possibile linea di difesa quando il Fenaroli (e ciò pare sempre più sicuro) sarà rinviato a giudizio in Corte d'Assise.

La pena dell'ergastolo sembra, fin da questo momento, inevitabile per lui, ove fosse sicuramente provata la sua responsabilità. Però si osserva ora, i difensori del Fenaroli hanno fin da questo momento una sola carta da giocare: quella dell'infertilità mentale. E gliel'hanno offerto proprio l'ultimo testimone. Puh, infatti, riteneresi sano di mente, ove fosse confermata la confidenza del d. Savi, un uomo il quale, non solo dinanzi alle persone che in un modo o nell'altro resteranno impigliati nella rete dell'accusa, ma anche alla presenza di estranei, ha detto e ripetuto più volte di volersi ad ogni costo liberare dalle moglie?

Comunque, sembra ormai arrivata quasi a conclusione l'indagine istruttoria. Non è improbabile che entro la metà del prossimo mese si possa giungere al compimento del primo atto istruttorio: il deposito della requisitoria istruttoria del sostituto procuratore dott. Felicetti.

Un passeggero dell'aereo interrogato a Bari non ricorda nulla

BARI. 24. — Per il caso Fenaroli, la polizia ha interrogato un possibile testimone, a Bari. Si tratta del commerciante Vito Caporaso, di 31 anni, abitante in via Dalmazia 159, nota importatrice ed esportatore di carbone, il quale ha vingiato la sera del 10 settembre a bordo dell'aereo sul quale sarebbe trovato il pranzo assunto da Maria Inzolia.

Poiché era futuri sede per affari, il Caporaso è stato interrogato solo ora dal capo della Squadra mobile della questura baresa, commissario Cangiano, per disposizioni della questura romana e della Procura della capitale, e dall'importante ditta di cui sopra.

«Non ho ricordato nulla», ha detto il dott. Felicetti, «ma avevamo avuto preceduto di sei ore il terzo uomo».

Dopo di che, si sono perse le loro tracce. Nessuno li ha visti a Palazzo di Gustuzia, ne altrove. E' da presumere che essi saranno assorbiti, anche durante questi giorni di festa, nel tirare le somme di quanto hanno finora raccolto con le loro indagini. Conviene, a questo punto anziché anche noi un primo ripieglo, dopo le ultime indiscrezioni venute ad arricchire il mosaico dell'azione istruttoria.

Gli inquirenti avrebbero dunque avvertito, secondo queste indiscrezioni, che Giovanni Fenaroli fosse telefonicamente da Milano, alla moglie che sarebbe arrivato da lei il nipto del dott. Carlo Savi. Carlo Savi è il ginecologo, il quale ha dichiarato di avere avuto dal Fenaroli una proposta sconcertante.

Ancora, da gran tempo, del medico, il Fenaroli lo avrebbe pregato, tempo adattato di fare una iniezione, appositamente dosata, per aiutare la sua opera Fenaroli a morire.

Nei giorni scorsi, secondo queste indiscrezioni, che Giovanni Fenaroli fosse telefonicamente da Milano, alla moglie che sarebbe arrivato da lei il nipto del dott. Carlo Savi. Carlo Savi è il ginecologo, il quale ha dichiarato di avere avuto dal Fenaroli una proposta sconcertante.

E' venuta automatica, nei commenti, la considerazione positiva di queste giornate: l'assurdità di un sistema processuale bloccato, per esplicita imposizione della legge, al segreto, ma smagliato profondamente solo quando le indiscrezioni possono risultare obiettivamente favorevoli all'azione accusatoria.

Questo è un primo commento amaro. Nessuno (lo ripetiamo a ragion veduta) tende a sostenere l'una ipo-

tesi ovvero l'altra: Fenaroli, Ghiani, Inzolia sono innocenti; ovvero, il trio, caduto nella rete delle indagini, è senza dubbio colpevole. Ciò che preme rilevare (lo abbiamo scritto, ma non ci stancheremo di ripeterlo) è la gravità del nostro sistema processuale. L'accusa si muove faticosamente. Gli indizi e le prove raccolte sono noti soltanto agli inquisitori. Gli avvocati difensori non sanno nulla. Non sanno nulla gli organi di opinione, i giornali, la stampa, tranne in determinate occasioni e per determinati giornali, quando le indiscrezioni sono obiettivamente d'appoggio all'accusa.

E' in questo quadro, framamente allucinante, che può darsi credere alle «voci», ai «sentiti dire», a tutte le circostanze emerse dalle indagini, dalla fantasia. Ed è in questo quadro che può defornirsi il sentimento della opinione pubblica, il convincimento dell'uomo della strada, e il legittimo desiderio di giustizia può degenerare nel dibattito di caffè con l'impronta tipica della passione spettacolare.

Sieche compare una domanda insinuante: se il dott. Savi avesse confidato subito alla polizia la proposta, che parvescherosa, fattagli dal marito della Martirano, la povera donna si sarebbe salvata?

Interrogativo retorico e inutile. Sulla via dell'ipotesi circa quanto è accaduto può giungersi, infatti, a configurazioni cervellotiche, totalmente sradicate dalla realtà. Potrebbe, addirittura, giungersi a conclusioni grottesche: se Maria Martirano (ad esempio) non si fosse sposata col Fenaroli ella non sarebbe morta. E così via.

Ipotesi più sensate sembrano, invece, profilarsi circa la possibile linea di difesa quando il Fenaroli (e ciò pare sempre più sicuro) sarà rinviato a giudizio in Corte d'Assise.

La politica antimeridionale e fiancheggiatrice dei grandi monopoli del nord dei vari governi democristiani, ha portato alla chiusura e al fallimento di piccole e medie aziende industriali e per conseguenza ad un pauroso restruttamento di tutta la vita economica. Ciò si aggiunga che le fabbriche rimaste ancora in piedi — come ad esempio il consorzio siderurgico — progressivamente morendo per mancanza rimanente della mano d'opera.

Il complesso siderurgico

determinerebbe, invece,

direttamente o indirettamente,

una diminuzione sostanziale della disoccupazione e un immediato elevamento del tenore di vita di tutti i ceti sociali delle nostre popolazioni. Direttamente perché diversi migliaia di operai verrebbero impiegati nella costruzione del complesso e indirettamente perché attorno alla produzione siderurgica sorgeerebbe decine e decine di piccole aziende collegate.

La manifestazione di domenica quindi, e le altre iniziative che i lavoratori e tutte le forze economiche, sociali e politiche prenderanno per far sì che venga stabilito in materia concreta l'inizio dei lavori per la costruzione del complesso siderurgico, assumono di emergenza capproni dalle squame. A rendere la situazione più tranquilla ha contribuito il cessate della pioggia.

Sempre in Toscana, in provincia di Grosseto, il torrente Rego, affluente del Sorbo, straripato allargando la campagna circostante e una parte della via Aurelia.

Il dott. SPADARO

L'intervento della C.G.I.L.

Gli onorevoli Novella, Santi, Foa, Romagnoli, Brodolini hanno rivolto la seguente interrogazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e al ministro delle Partecipazioni statali:

«Con riferimento alle dichiarazioni del ministro on. Pastore, resa a Catanzaro il 21 dicembre sul conflitto di intenzioni fra il governo e la presidenza dell'U.R.L., circa la costruzione dell'impianto siderurgico a ciclo integrato nel Mezzogiorno, chiediamo come si intende realizzare il progetto?

La manifestazione di domenica quindi, e le altre iniziative che i lavoratori e tutte le forze economiche, sociali e politiche prenderanno per far sì che venga stabilito in materia concreta l'inizio dei lavori per la costruzione del complesso siderurgico, assumono di emergenza capproni dalle squame. A rendere la situazione più tranquilla ha contribuito il cessate della pioggia.

La giornata di oggi rappresenta un momento di calma per il mondo politico.

Il presidente Gronchi trascorrerà con la famiglia nella sua abitazione privata di teri notte ha provocato danni ingentissimi. Quasi tutte le abitazioni degli Stagno sono sommersse.

Diverse famiglie hanno dovuto trasferirsi in piani superiori le masserizie e le suppellettili in attesa che l'acqua si ritiri. Ma i danni maggiori li hanno subiti le camere d'ogni tipo, circa 100 etari di terreni.

Vittorio Gassman sarà "il mattatore", alla TV da febbraio

Parteciperanno alla trasmissione Dorian Gray e Carlo Campanini

MILANO, 24. Vittorio Gassman sarà coautore, attore e regista di una nuova rubrica televisiva di dieci puntate, che sarà presentata il mercoledì sera alle 21, a partire dal prossimo 4 febbraio.

Gassman (nato a Palermo) è il Mattatore, che è appunto il titolo della rubrica ideata da Sergio Pajetta per rappresentare, attraverso la parola, la saggezza e il paradosso, la vita di tutti i giorni in tutti i campi. Il cast comprendrà, oltre a Vittorio Gassman, Dorian Gray, Carlo Campanini, Luciana Bonelli, Paolo Ferrari, Lillian Terry e altri ancora la cui serietà è in via di perfezionamento.

Le dieci puntate saranno: «El mattador» (gran festa), che costituirà attraverso una simbolica corrida il battesimo delle trasmissioni. Seguiranno: «Il mattatore della storia, del teatro, dello sport, della mitologia, del cinema, della musica, della società, della letteratura

Tutte le ricevitorie dell'Enalotto saranno aperte a 26 ore, giorno a giorno di San Stefano, in modo da consentire il normale svolgimento delle operazioni di gioco.

GLI ESPONENTI DELLE REGIONI MERIDIONALI SI INCONTRERANNO DOMENICA

Vaste adesioni all'assemblea di Taranto per il complesso siderurgico in Puglia

Vi parteciperanno parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti sindacali, esponenti del mondo economico della Puglia — Una interrogazione di Novella, Santi, Romagnoli e Brodolini

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 25 — Viva atteso va determinando fra i lavoratori e negli ambienti economici, politici e sindacali in vista dell'assemblea meridionale che si terrà domenica 28 nel Teatro Orefice di Taranto per esigere impegni precisi dalle autorità governative in relazione alla costruzione del complesso siderurgico in Puglia. Scopo essenziale della manifestazione indetto dalle Camere confederali del lavoro pugliesi, dal Movimento di resistenza e dalla Fiom nazionale, è quello di far incidere la costruzione in Puglia del complesso siderurgico, nel programma di investimenti per il 1959. Lo sapeva la TASS, annunciando che oggi si sono concluse, con la firma di un contratto per le reciproche forniture di metalli nel 1959, le trattative svolte a Mosca tra l'esecutivo del Centrosud e una

delegazione della Lega Nazionale italiana delle cooperative.

Il Centrosud esporrà in Italia mirtilli secchi, radici di Valeriana, stoppi di canapa, ecc. in cambio di calzature, lenzuola, maglirie, coloranti, ecc.

Durante i negoziati le due parti hanno espresso il desiderio di espandere ulteriormente il commercio in modo da promuovere la collaborazione economica e l'amicizia tra le cooperative dell'URSS e dell'Italia.

L'8 gennaio la prova scritta del concorso magistrale

Il 12 febbraio la prova scritta del concorso magistrale bandito recentemente dalla Provincia di Taranto.

Il giorno 8 gennaio 1959, alle ore 11, con l'intervento del Presidente della Repub-

Il matrimonio di Campbell



LONDRA — Il detentore del record mondiale di velocità in motociclo Donald Campbell e la bellissima presentatrice della TV americana Toni Berni che si sono sposati ieri, sorridono felici all'uscita dalla Caxton Hall subito dopo il loro matrimonio. (Telefoto)

PREOCCUPANTE RIPRESA DEL MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli Mille ettari di terreno sono allagati a Portogruaro

In Toscana altri allagamenti si sono avuti nel Grossetano - Marina di Ravenna circondata dalle acque - Paurosamente ingrossati i corsi d'acqua della Bassa Friulana - Sale il livello del Po e del Ticino - Violenta mareggia in Liguria



La madre del Sacerdi

mento, neppure per recarsi alla toilette.

A Orte Scalo il treno si è fermato alle 15.35. Sotto le pensole della stazione si trovavano già di macchine della polizia, una Alfa 1000 e un'altra auto con due agenti, e una folla di giornalisti e di fotografi. L'Inzolia è stato fatto scendere; si è coperto la faccia con un impermeabile di stoffa. In precedenza la polizia aveva pregato il capostazione di Orte Scalo di far partire qualche attimo prima il treno 78 proveniente da Roma e diretto ad Ancona in modo che gli agenti e l'Inzolia potessero passare sopra i binari e non uscire attraverso il sottopassaggio.

Il dott. Modigliani e il dott. Felicetti avevano preceduto, di sei ore il terzo uomo».

Dopo di che, si sono perse le loro tracce. Nessuno li ha visti a Palazzo di Gustuzia, ne altrove. E' da presumere che essi saranno assorbiti, anche durante questi giorni di festa, nel tirare le somme di quanto hanno finora raccolto con le loro indagini. Conviene, a questo punto anziché anche noi un primo ripieglo, dopo le ultime indiscrezioni venute ad arricchire il mosaico dell'azione istruttoria.

Gli inquirenti avrebbero dunque avvertito, secondo queste indiscrezioni, che Giovanni Fenaroli fosse telefonicamente da Milano, alla moglie che sarebbe arrivato da lei il nipto del dott. Carlo Savi. Carlo Savi è il ginecologo, il quale ha dichiarato di avere avuto dal Fenaroli una proposta sconcertante.

E' venuta automatica, nei commenti, la considerazione positiva di queste giornate: l'assurdità di un sistema processuale bloccato, per esplicita imposizione della legge, al segreto, ma smagliato profondamente solo quando le indiscrezioni possono risultare obiettivamente favorevoli all'azione accusatoria.

Questo è un primo commento amaro. Nessuno (lo ripetiamo a ragion veduta) tende a sostenere l'una ipo-

teesi ovvero l'altra: Fenaroli, Ghiani, Inzolia sono innocenti; ovvero, il trio, caduto nella rete delle indagini, è senza dubbio colpevole. Ciò che preme rilevare (lo abbiamo scritto, ma non ci stancheremo di ripeterlo) è la gravità del nostro sistema processuale. L'accusa si muove faticosamente. Gli indizi e le prove raccolte sono noti soltanto agli inquisitori. Gli avvocati difensori non sanno nulla. Non sanno nulla gli organi di opinione, i giornali, la stampa, tranne in determinate occasioni e per determinati giornali, quando le indiscrezioni sono obiettivamente d'appoggio all'accusa.

E' in questo quadro, framamente allucinante, che può darsi credere alle «voci», ai «sentiti dire», a tutte le circostanze emerse dalle indagini, dalla fantasia. Ed è in questo quadro che può defornirsi il sentimento della opinione pubblica, il convincimento dell'uomo della strada, e il legittimo desiderio di giustizia può degenerare nel dibattito di caffè con l'impronta tipica della passione spettacolare.

Sieche compare una domanda insinuante: se il dott. Savi avesse confidato subito alla polizia la proposta, che parvescherosa, fattagli dal marito della Martirano, la povera donna si sarebbe salvata?

Interrogativo retorico e inutile. Sulla via dell'ipotesi circa quanto è accaduto può giungersi, infatti, a configurazioni cervellotiche, totalmente sradicate dalla realtà. Potrebbe, se Maria Martirano (ad esempio) non si fosse sposata col Fenaroli ella non sarebbe morta. E così via.

Ipotesi più sensate sembrano, invece, profilarsi circa la possibile linea di difesa quando il Fenaroli (e ciò pare sempre più sicuro) sarà rinviato a giudizio in Corte d'Assise.

La pena dell'ergastolo sembra, fin da questo momento, inevitabile per lui, ove fosse sicuramente provata la sua responsabilità. Però si osserva ora, i difensori del Fenaroli hanno fin da questo momento una sola carta da giocare: quella dell'infertilità mentale. E gliel'hanno offerto proprio l'ultimo testimone. Puh, infatti, riteneresi sano di mente, ove fosse confermata la confidenza del d. Savi, un uomo il quale, non solo dinanzi alle persone che in un modo o nell'altro resteranno impigliati nella rete dell'accusa, ma anche alla presenza di estranei, ha detto e ripetuto più volte di volersi ad ogni costo liberare dalle moglie?

Comunque, sembra ormai arrivata quasi a conclusione l'indagine istruttoria. Non è improbabile che entro la metà del prossimo mese si possa giungere al compimento del primo atto istruttorio: il deposito della requisitoria istruttoria del sostituto procuratore dott. Felicetti.

Un passeggero dell'aereo interrogato a Bari non ricorda nulla